



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE NEOLATINE

CATTEDRA DI LETTERATURA ITALIANA

La tesi che il Dottor MARIO LOSA, studente lavoratore, ha discusso nel corso dell'anno accademico 1996-1997 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano, dal punto di vista dell'italianistica e, più in particolare, della didattica dell'italiano nelle prime fasi dell'apprendimento, risulta del tutto innovativa e notevolmente migliorativa delle metodologie in atto in quanto facilita quella funzione tipicamente umana che si indica come sapere e che consiste nella presa di possesso della realtà per via cognitiva e per via sperimentale.

La coniugazione, infatti, che qui si attua, dei principi platonici della concezione dell'essere da una parte, con l'intuizione della unitarietà della conoscenza e dell'apprendimento dall'altra, porta a soluzioni che semplificano e facilitano l'acquisizione e la memorizzazione della lingua, ne assicurano l'efficacia, ne garantiscono la durata.

Così il giovanissimo discente, che si accosta all'alfabeto e che, notoriamente, opera in fase ludica, viene incentivato alle nuove conoscenze non solo dal suono, come nelle metodologie tradizionali, ma ora anche dall'immagine visiva del suono stesso, il che gli consente tempi e livelli ottimali, sottraendolo nel contempo ad ogni processo di monotona e stucchevole prassi di pura memorizzazione, astrattamente inculcata.

La proposta scientifico-didattica contenuta e ampiamente documentata dalla tesi e dalle relative video-registrazioni, è suscettibile di applicazione non solo per l'apprendimento dell'italiano, ma anche di altre lingue, quali l'inglese, il francese, il tedesco e così via, in quanto i principi fondanti appaiono universalmente validi. Tutto ciò, a fronte dei processi di globalizzazione in atto, sembra meritare particolare apprezzamento.

Bergamo, 22 settembre 1998.

Il Docente Ufficiale di Lingua e Letteratura Italiana
della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

(Prof. Daniele Rota)